



DORSO

Difetti:

Lungo

Corto

Convesso o di mulo (cifosi)

Concavo o insellato (lordosi)

Dorso tagliente: processi spinosi vertebre dorsali evidenti e scarso sviluppo muscolare (anche tettiforme): specie in animali vecchi o denutriti.

Tare: escoriazioni e fiaccature



lungo



corto



lordosi



Garrese e dorso taglienti

LOMBI

Base anatomica: processi spinosi e trasversi (costiformi) 6 vertebre lombari, muscoli ileospinale, parte del gluteo mediano, gran dorsale, piccolo e grande psoas

Confini: margine caudale dorso, fianchi, margine ant groppa

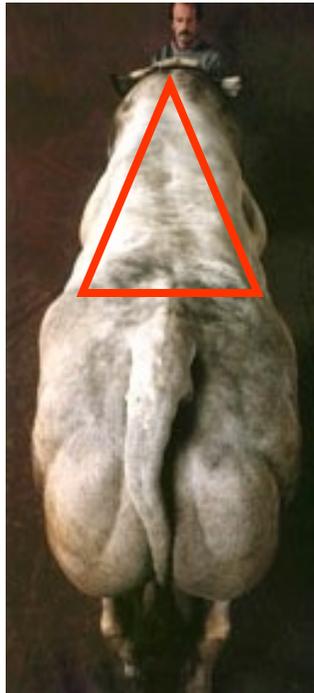
Funzione: ponte di trasmissione dell'impulso meccanico dal post all'ant, sostegno ai visceri addominali

Aspetto: si valuta la lunghezza, la larghezza, la direzione, muscolosità, attacchi ed elasticità.

Lunghezza: dall'inserzione dell'ultima costola all'angolo dell'anca, pregio assoluto i lombi corti in rapporto alla mole e tipo di animale (più lunghi nei cavalli sportivi e saltatori)

LOMBI

Larghezza: si deve raccordare con il dorso in modo da formare un triangolo isoscele il cui vertice si continua col garrese e la cui base si addossa alla groppa.



LOMBI

Direzione e profilo: in genere orizzontale con profilo rettilineo in modo da garantire sostegno ai visceri e corretta trasmissione dell'impulso.



Lombi corti, larghi e ben attaccati

LOMBI

muscolosità: si distinguono

Lombi semplici: muscoli ileo-spinali all'altezza dei processi spinosi

Lombi doppi: muscoli ileo-spinali superano l'altezza dei processi spinosi

Lombi taglienti: muscoli incavati rispetto al piano sagittale mediano con spigolosità ai lati



Lombi semplici



Lombi doppi

LOMBI

Difetti:

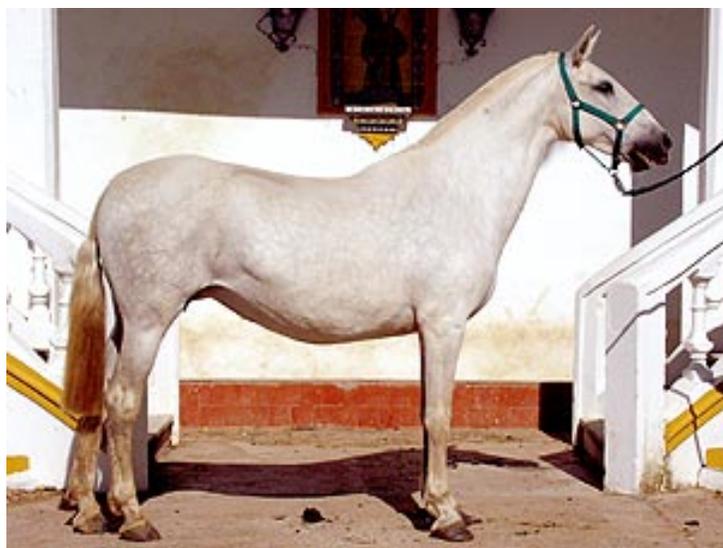
Lunghi

Taglienti: processi spinosi vertebre dorsali evidenti e scarso sviluppo muscolare (anche tettiforme): specie in animali vecchi o denutriti

Convessi (cifosi)

Concavi o insellati (lordosi)

Tare: escoriazioni e fiaccature; slombatura o sforzo delle reni (distrazione legamentosa e muscolare)



Lombi taglienti



Lombi mal attaccati



Lombi sopraelevati

GROPPA

Base anatomica: coxali (ileo, ischio e pube), osso sacro, prime vertebre coccigee, muscoli glutei (ileotrocanterici) e muscoli ischio-tibiali (muscoli della parte posteriore della coscia e della natica).

Confini: margine caudale lombi (linea fra gli angoli delle anche), coda (linea interischatica) cosce (linea laterale della groppa)

Funzione: centro d'impulso meccanico e di trasmissione dell'impulso al tronco

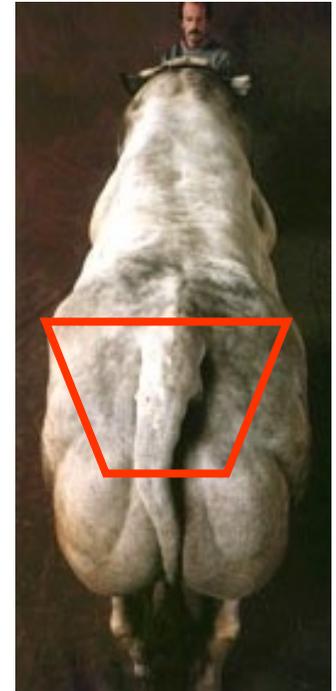
Aspetto: la groppa ha forma trapezoidale con base maggiore rivolta in avanti e presenta due facce simmetriche inclinate antero-posteriormente, una zona mediana corrispondente alla spina sacrale, due protuberanze anterolaterali o iliache (punte delle anche) e due caudali o ischiatiche (punte delle natiche). Si valutano le dimensioni (lunghezza, larghezza), la forma, la direzione, muscolosità.

GROPPA

Dimensioni:

Lunghezza: dalla punta dell'anca alla punta della natica. Ad una maggiore lunghezza corrisponde una maggiore estensione di contrazione dei glutei e una conseguente maggiore ampiezza di azione. In particolare, una maggiore lunghezza del braccio di leva che va dall'inserzione del femore alla punta della natica (porzione ischiatica) corrisponde una maggiore efficacia nell'azione degli ischio-tibiali adatta ai galoppatori ed ai saltatori. Un minore sviluppo di tale porzione è invece più tipico dei trottatori. La lunghezza è in genere inferiore (in proporzione) nei cavalli da tiro).

Larghezza: dipende dai diametri bisiliaci, bistrocanterici e bisischiatici e dalla proporzione fra gli stessi. Normalmente la larghezza media è maggiore nelle femmine, nei cavalli saltatori e da servizio, minore nei galoppatori. Elevata la larghezza negli animali da tiro o a vocazione "carnaiola".

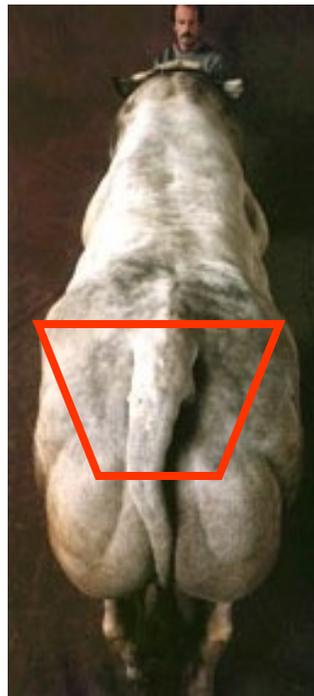


GROPPA

Forma: trapezio con la base maggiore rivolta in avanti. Si distinguono.

Groppa quadrata: quando la larghezza bisiliaca è pressoché uguale alla larghezza bisischiatica

Groppa triangolare: che si caratterizza per un minore sviluppo della larghezza bisischiatica.



GROPPA

Muscolosità: si evidenzia per il rapporto fra lo sviluppo delle masse muscolari rispetto alla spina sacrale ed all'evidenziazione delle punte delle anche e delle natiche.

Si distinguono.

Groppa semplice

Groppa tonda

Groppa doppia

Groppa tagliente (o di mulo)

Groppa angolosa

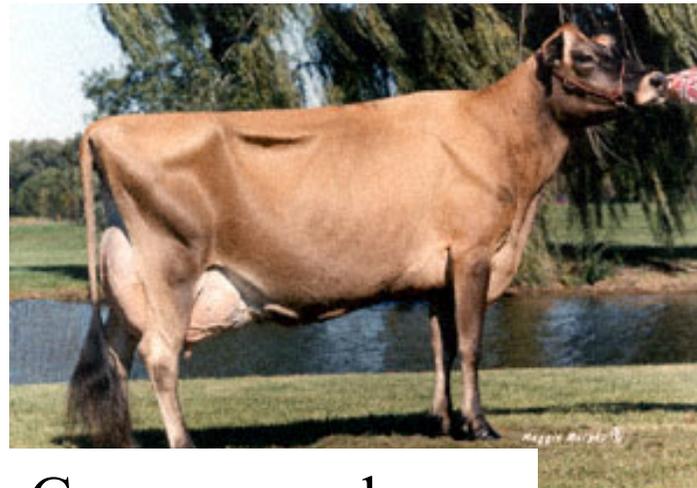
GROPPA



Groppa semplice



Groppa doppia



Groppa angolosa

GROPPA

Direzione e profilo: si valuta l'angolo formato con l'orizzontale della linea che congiunge la tuberosità iliaca con la tuberosità ischiatica.

Si distinguono

Groppa orizzontale 12-25°

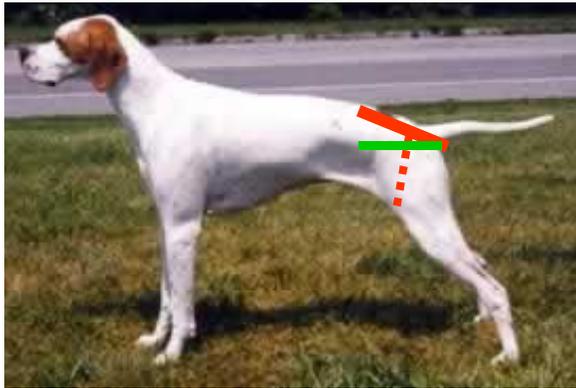
Groppa inclinata 25-30°

Groppa obliqua 35-45°

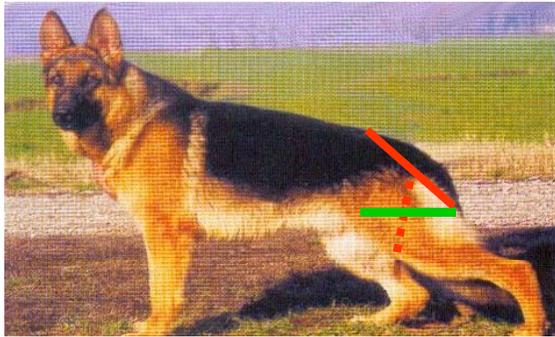
Groppa avallata >45°

Groppa orizzontale: più favorevole per gli animali veloci, con maggiore estensione del movimento (> angolo di oscillazione), maggiore lunghezza dei muscoli glutei e ischio tibiali e maggiore attitudine al galoppo

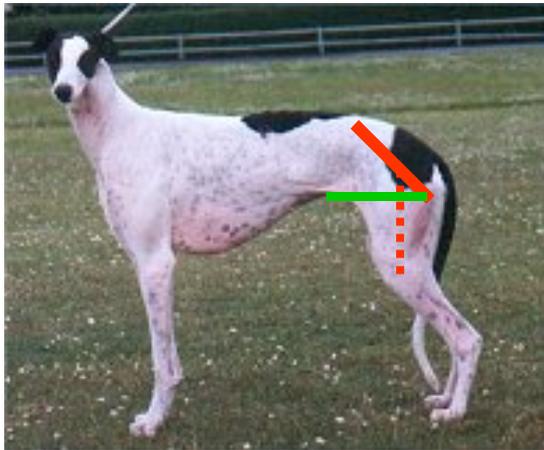
Groppa da obliqua a avallata: più favorevole per animali trottatori, o scattisti con minore ampiezza di oscillazione e maggiore intensità di contrazione. Valida anche per gli animali da tiro.



Groppa orizzontale



Groppa obliqua



Groppa obliqua



Groppa
orizzontale



Groppa
obliqua



Groppa
obliqua

GROPPA

Difetti:

Lunga o corta

Tagliente o tettiforme: spina sacrale evidente e scarso sviluppo muscolare (anche tettiforme): specie in animali vecchi o denutriti

Groppa spiovente: avallata e tettiforme

Groppa a mandorla: con diametri bisischiatici decisamente ridotti

Groppa sopraelevata o contro inclinata

Tare: escoriazioni e fiaccature; lesioni ulcerative da decubito prolungato



Groppa spiovente
(avallata e tettiforme)



Groppa avallata



Groppa orizzontale



Groppa spiovente
e scarna (angolosa)



Groppa eccessivamente muscolosa



Groppa sopraelevata



Groppa corta rispetto alla
struttura dell'animale



Coda staccata



Coda attaccata alta



Coda attaccata bassa



Coda a bandiera

Le regioni zoognostiche degli arti

- **Arti anteriori:**

0. Spalla

Parte connessione al tronco

1. Braccio

2. Gomito

3. Avambraccio

4. Carpo (Ginocchio Funzionale)

Parte omologa

- **Arti posteriori:**

0. Parte laterale della groppa

1. Coscia (Con Natica)

2. Grassella

3. Gamba

4. Garretto o Tarso

5. Stinco

6. Nodello

7. Pastoia

8. Piede (Con Corona)

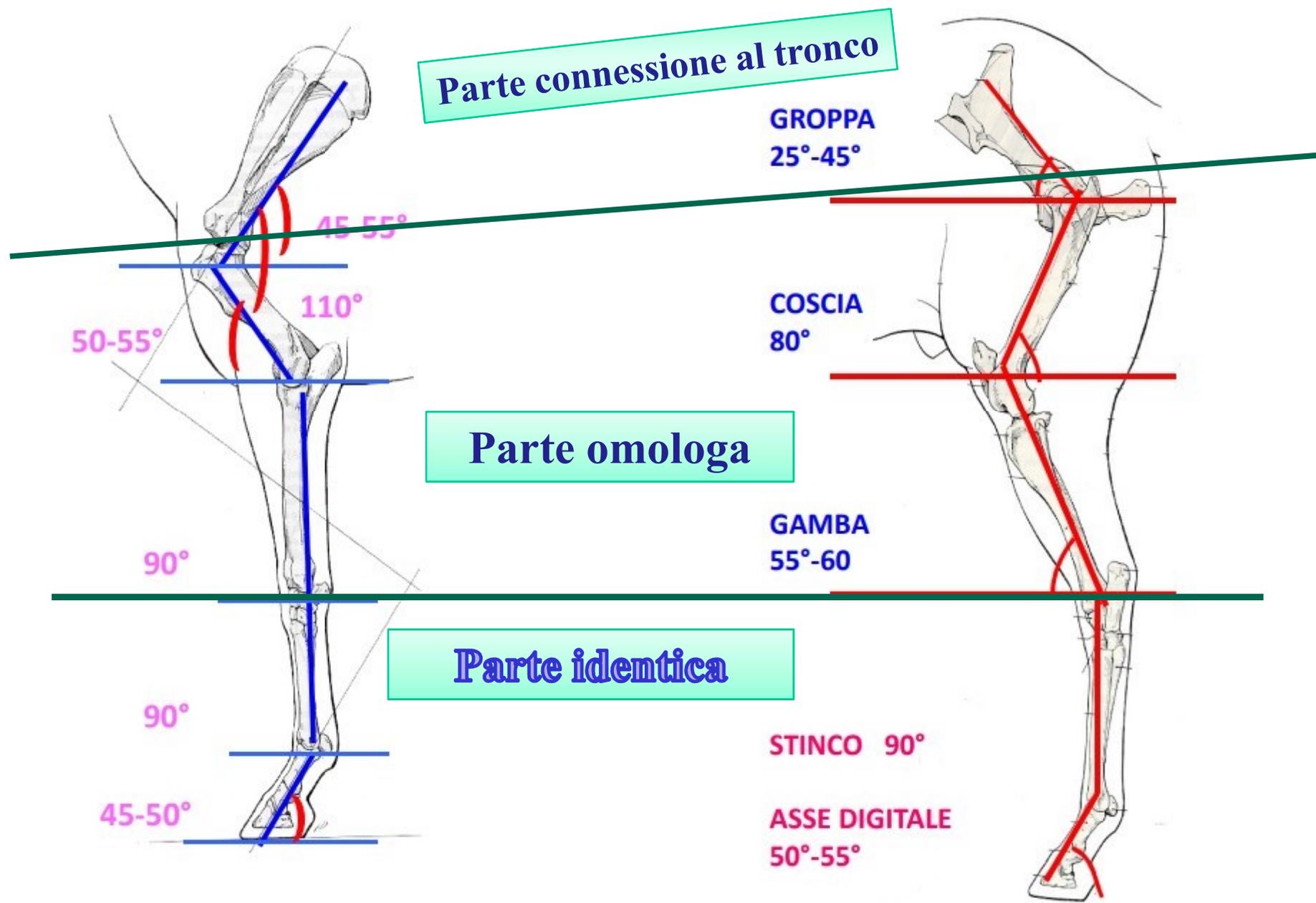
Parte identica

5. Stinco

6. Nodello

7. Pastoia

8. Piede (con corona)



Parte connessione al tronco

GROPPA
25°-45°

45-55°
110°
50-55°

COSCIA
80°

Parte omologa

GAMBA
55°-60

90°

Parte identica

STINCO 90°

90°

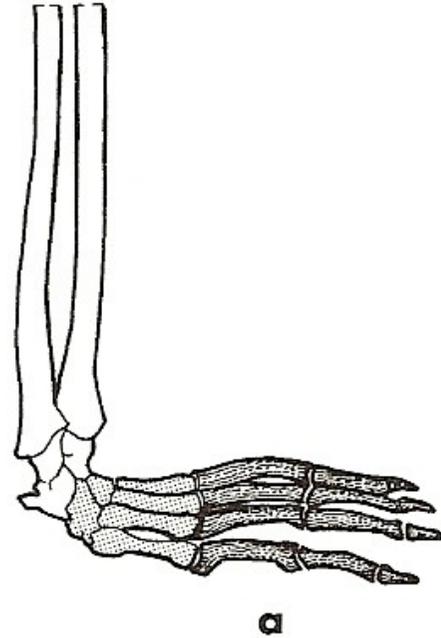
ASSE DIGITALE
50°-55°

45-50°

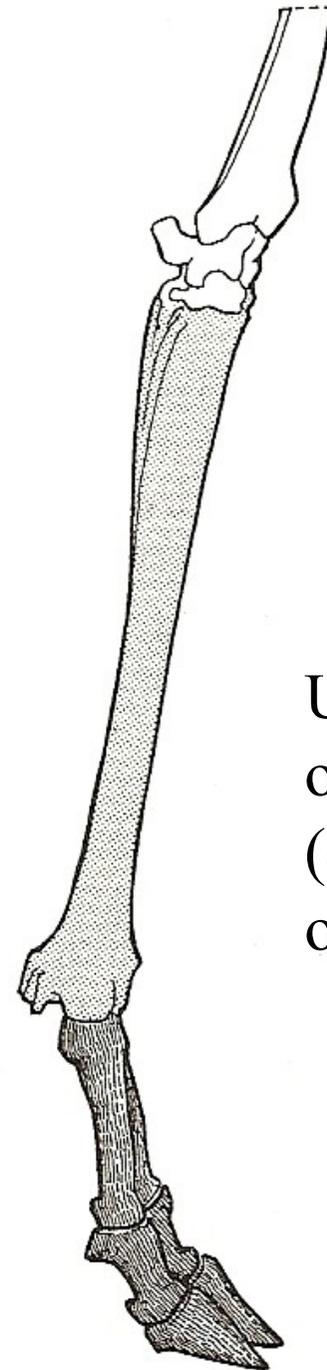
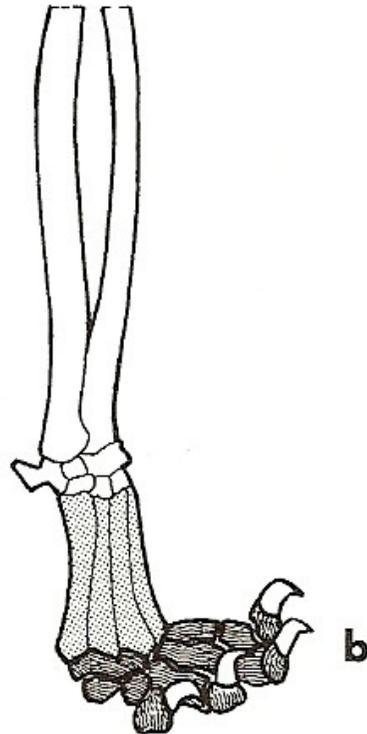
Classificazione dei mammiferi in base all'appoggio dei raggi ossei sul terreno

1. Plantigradi (uomo, scimmia, orso).
2. **Digitigradi** (cane e gatto) e
3. Unguligradi o **ungulati**
(ruminanti, suini ed equini)

Plantigradi
(uomo, scimmia,
orso)



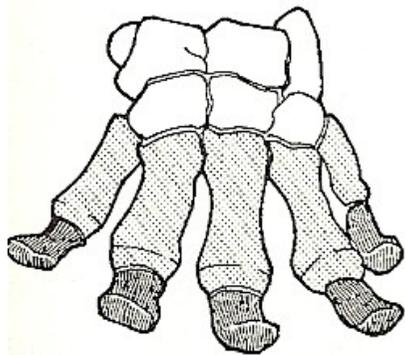
Digitigradi
(cane, gatto)



Unguligradi
o ungulati
(cavallo, bovino,
ovicarpini, suino).

Ungulati

o Unguligradi



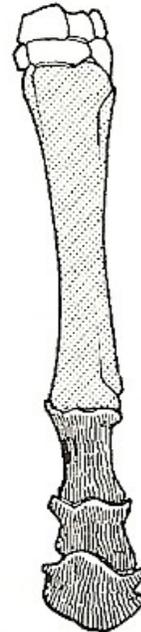
a

pentadattili



b

tridattili



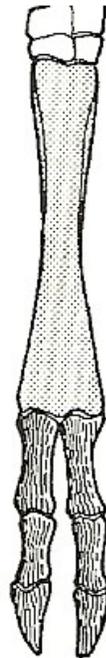
c

monodattili
o solipedi
(Equidi)



d

tetradattili



e

Bidattili

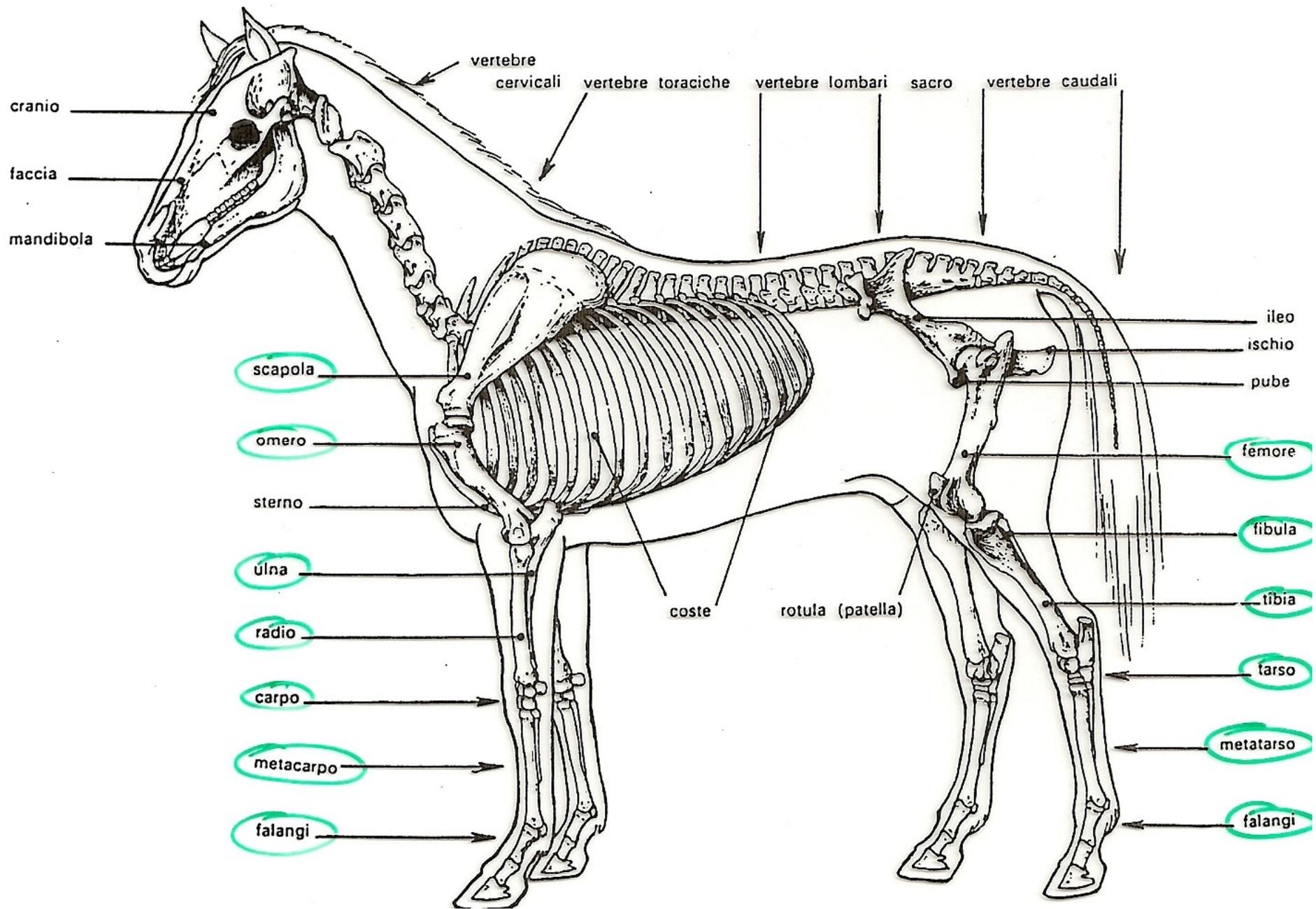
(ruminanti, suini)

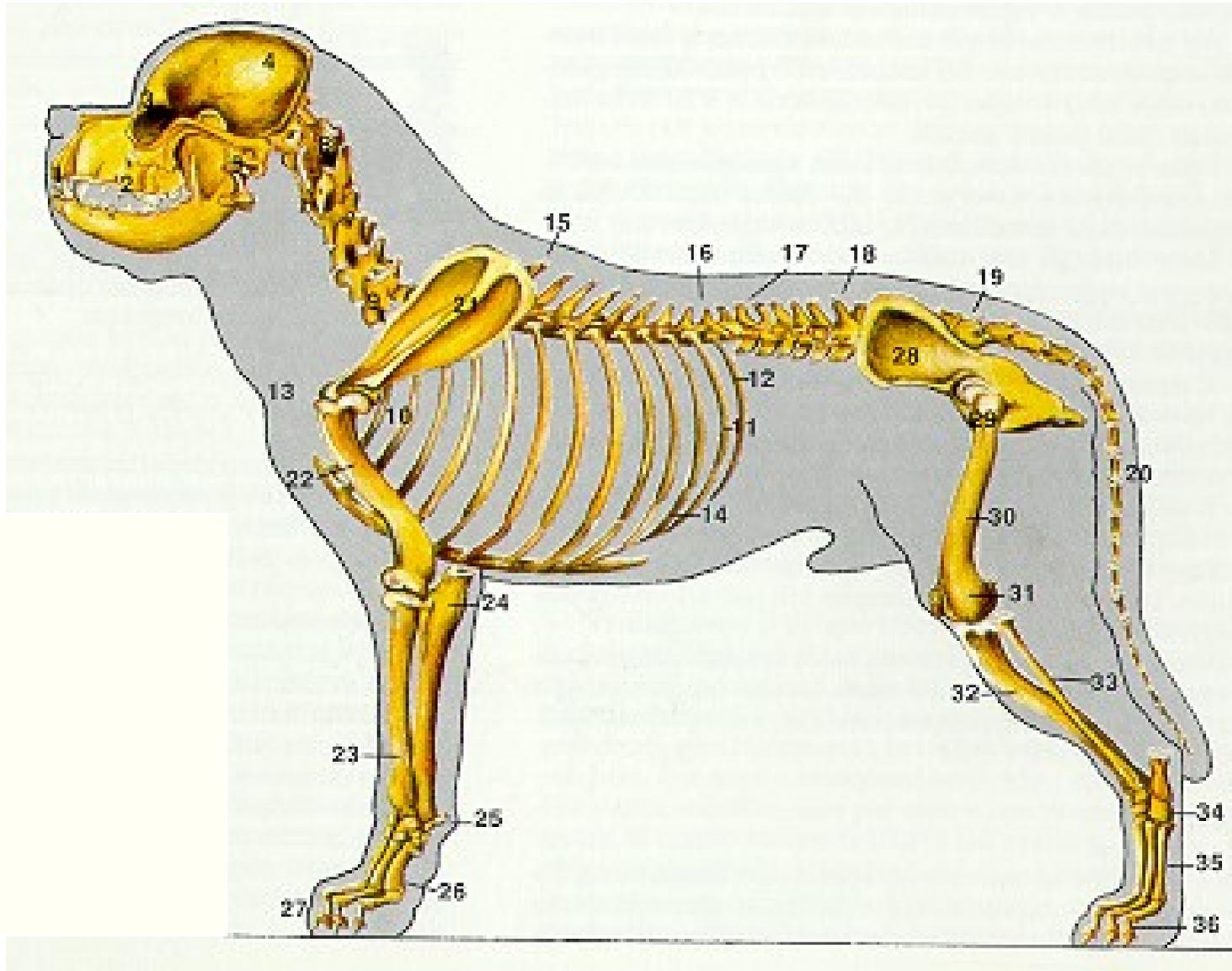
Perissodattili

o imparidigitati

Artiodattili

o fissipedi





SPALLA

BASE ANATOMICA

1. **Scapola**
2. **Muscoli sopra essa ancorati a sterno e costato**
3. **Muscoli flessori ed estensori, abduttori ed adduttori del braccio**

CONFINI

estremità prossimale

estremità distale

cranialmente

caudalmente

garrese

articolazione scapolo-omerale

limitata dalla base del collo

limitata dal costato

SPALLA

Si valuta:

Lunghezza: dalla estremità superiore (garrese) alla punta della spalla (articolazione scapolo-omerale). Spalla lunga è pregio perché presuppone muscoli più lunghi e maggior forza di contrazione. Maggior pregio nei cani velocissimi.

Direzione: in base all'inclinazione della spina acromiana sull'orizzonte. Angolo normale di 45° circa sull'orizzonte. Raddrizzata se più verticale, obliqua se più "orizzontale. (in base agli usi: **galoppatore** sprinter: raddrizzata, 60° sull'orizzontale) per facilitare il ritmo frequente delle falcate, associata a braccio non troppo lungo e inclinato. Nel **trottatore**: obliqua (40°) con braccio più lungo e dritto, per facilitare l'ampiezza delle falcate con fase di sospensione più lunga). **Difetti:** troppo dritta o troppo inclinata in relazione alla funzione.

Spessore: spalla scarna o spalla grassa.

Mobilità.



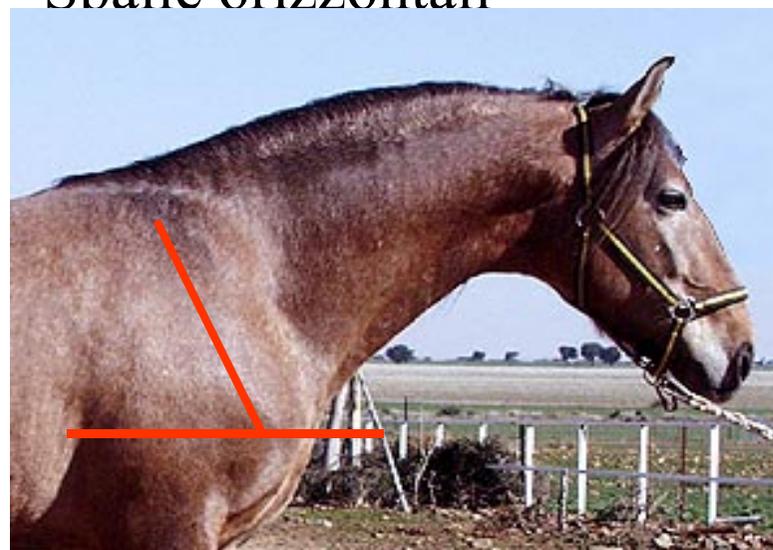
Spalle corrette



Spalle orizzontali



Spalle corte



Spalle verticali

BRACCIO

BASE ANATOMICA

Omero e muscoli flessori ed estensori dell'avambraccio

CONFINI

estremità prossimale	spalla
estremità distale	gomito

È preferibile che sia piuttosto corto nei bovini e abbastanza lungo negli equini, con buone masse muscolari e posto in direzione tale da formare un angolo di 140° con l'avambraccio

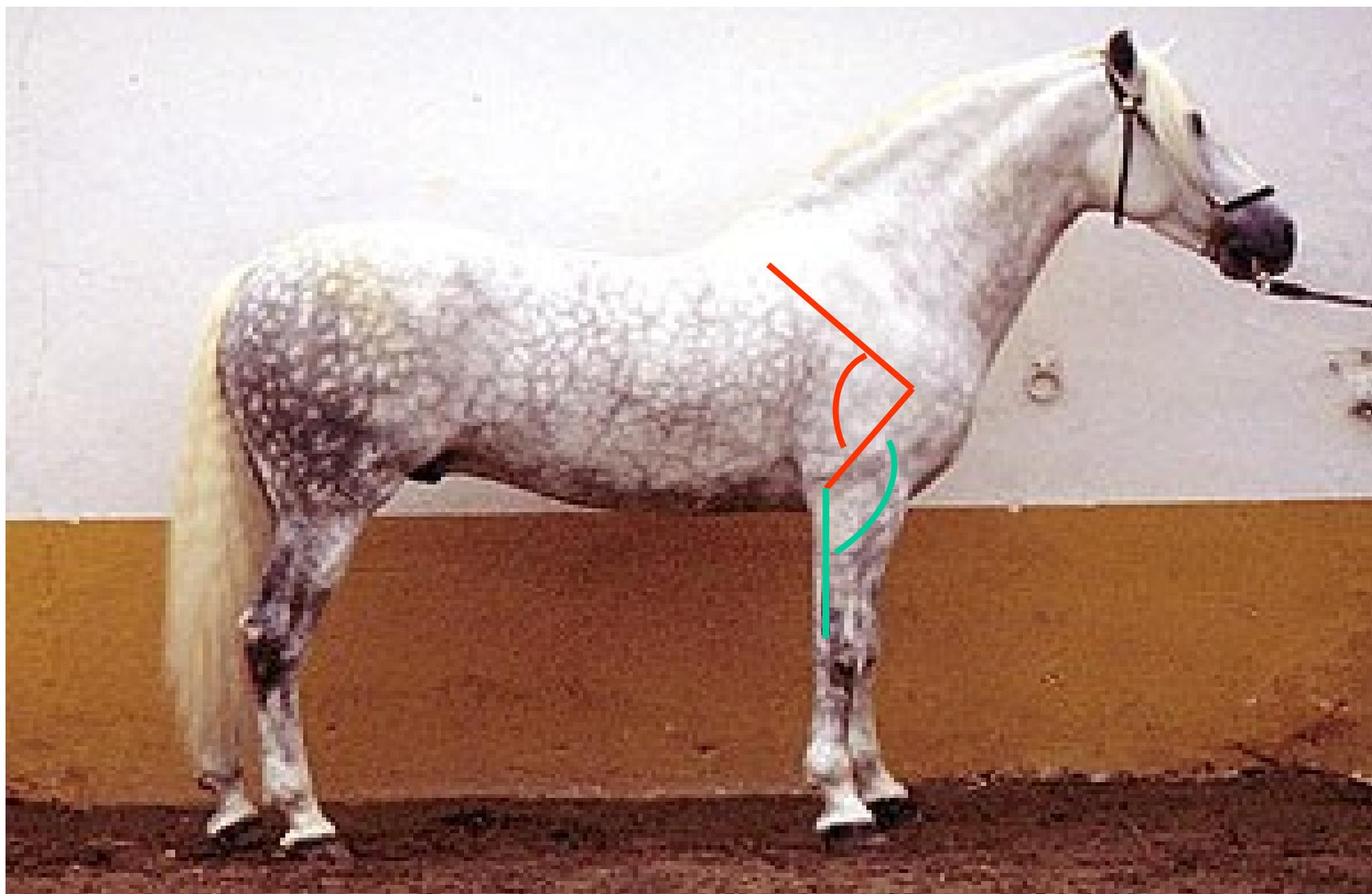
GOMITO

BASE ANATOMICA - Articolazione Omero Radio Ulnare
olecrano ("cubito" o testa dell'ulna)
inserzione dei muscoli estensori dell'avambraccio

CONFINI

estremità prossimale	braccio
estremità distale	avambraccio

Rappresenta il braccio di leva dei muscoli estensori dell'avambraccio e quindi deve essere prominente e lungo, muoversi in un piano parallelo a quello sagittale mediano del tronco.



BRACCIO

Si valuta:

Lunghezza: dalla punta della spalla (articolazione scapolo-omerale) alla punta del gomito. Braccio lungo è pregio perché presuppone muscoli più lunghi e maggior forza di contrazione. Maggior pregio nei cani trottatori (superare la lunghezza della spalla), nei cani velocissimi non deve invece superare la lunghezza della spalla.

Direzione: in base agli usi: **galoppatore** sprinter: inclinata e cioè con angolo inferiore a quello della spalla con la linea orizzontale; **trottatore:** con angolo superiore a quello della spalla con l'orizzonte.

Nel complesso 110 ° con la spalla

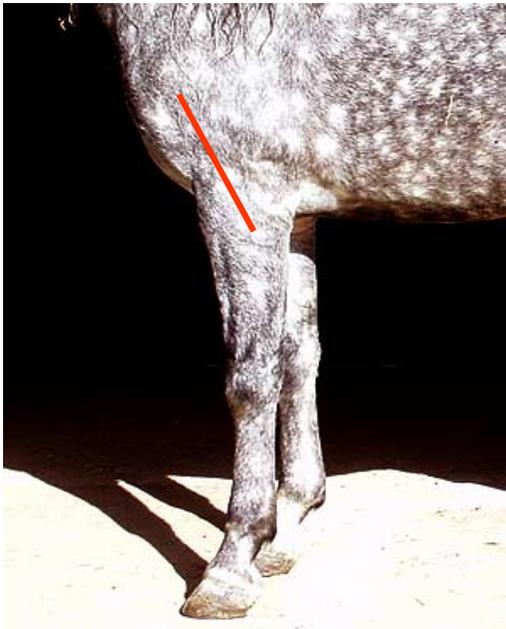
Difetti: troppo dritto o troppo inclinato in relazione alla funzione.



Braccio corto



Braccio scarno



Braccio verticale



Gomiti staccati



Gomiti troppo attaccati

AVAMBRACCIO

BASE ANATOMICA

radio e ulna + due gruppi di muscoli estensori e flessori del metacarpo e falangi

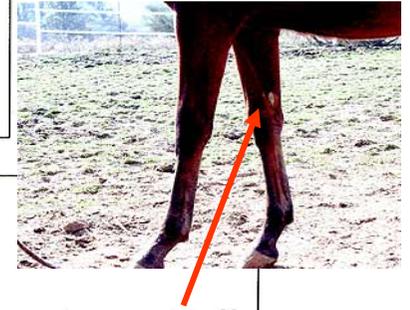
CONFINI

estremità prossimale

braccio e gomito

estremità distale

carpo (o ginocchio anteriore)



L'avambraccio presenta due facce:

MEDIALE

piana e liscia, con pelle fine e aderente all'osso

nel cavallo si nota una placca cornea ovalare e rugosa, "castagnetta" che si ritiene un quinto dito rudimentale dei solipedi

LATERALE

in cui sono ben rilevati i muscoli propri della regione

Negli equini si dà la preferenza all'avambraccio lungo ed alla conseguente brevità dello stinco; ciò perché favorisce l'ampiezza di oscillazione dell'arto.

DIREZIONE

prossima alla verticale

AVAMBRACCIO

Si valuta:

Lunghezza: favorisce l'ampiezza del passo. Se lungo, comporta un metacarpo più breve. Se corto, invece, si associa ad un metacarpo lungo. Nel trottatore, la lunghezza dell'avambraccio deve superare di poco la lunghezza del braccio. Nel galoppatore velocissimo invece deve superare di molto la lunghezza del braccio.

Larghezza: ossa e muscoli ben sviluppati nella parte prossimale.

Direzione: verticale



La parte distale dell'arto

